

IL RISCOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it

I DATI Con la fine della clausola di salvaguardia le importazioni dai PMA sono tornate a crescere prepotentemente

Import di riso da Cambogia e Myanmar: occorre un dispositivo normativo che tuteli le nostre produzioni

Bisogna impedire che le importazioni di riso da Cambogia e Myanmar distruggano le coltivazioni europee. Come? Approntando una procedura che preveda una misura atta ad adottare con facilità azioni di salvaguardia per le importazioni di riso dai Paesi Meno Avanzati (PMA), così come richiesto dal settore del riso dell'Ue nell'ambito del IV Forum tenuosi nel giugno del 2021. Quando e dove? Nell'ambito della bozza di revisione del regolamento relativo al Sistema delle Preferenze tariffarie Generalizzate (SPG).

Il punto di partenza è quanto sperimentato in questi ultimi anni e che dimostra come la clausola di salvaguardia sulle importazioni di

riso lavorato di tipo Indica da questi due Paesi abbia funzionato a dovere. Infatti, queste importazioni sono passate da un volume totale di 354.384 tonnellate, nell'anno che ha preceduto la clausola, alle 87949 tonnellate registrate nell'ultimo anno in cui ha agito la clausola, facendo segnare una riduzione del 75%. In pratica, nei tre anni di applicazione della clausola l'Ue ha importato 386.376 tonnellate invece di un volume teorico di 1.063.152 tonnellate che avrebbe potuto importare in assenza della clausola, ipotizzando che il volume ante clausola si potesse replicare nei 3 anni successivi. Ciò significa che in quei tre anni sono state scon-



giurate importazioni per circa 676.000 tonnellate (46% rispetto al volume teorico in assenza della clausola).

Anche considerando il maggior quantitativo di riso lavorato classificato come Japonica importato dal Myanmar nei tre anni in cui ha agito la clausola che ha creato un surplus complessivo di circa 278.500 tonnellate rispetto all'anno ante clausola (49.143 t che possiamo considerare come un anno normale, in quel triennio abbiamo avuto un saldo netto di quasi 400.000 tonnellate, un volume cospicuo che ha permesso il riequilibrio del mercato comunitario, in particolare di quello italiano.

Alla pag. 6



IN ALLEGATO L'analisi delle prove in campo portate avanti nel corso del 2022 dal Servizio di Assistenza Tecnica

Pronta la nuova edizione della Relazione Annuale

Volete avere un'idea d'insieme delle attività dimostrative realizzate sul territorio, cioè le prove in campo condotte dal Servizio di Assistenza Tecnica nel 2022, e disporre così di un riassunto dei dati ottenuti? Ecco qui pronta la nuova versione della Relazione Annuale di Ente Nazionale Risi. Allegata a questo numero de "Il Riscoltore" trovate la versione sintetica della 55ª edizione, nel

format adottato negli ultimi anni.

Il testo completo della Relazione Annuale è invece disponibile sul sito internet di Ente Nazionale Risi: www.enterisi.it, all'interno del quale è descritto in modo dettagliato tutto il lavoro svolto dal Servizio di Assistenza Tecnica (SAT) nella stagione agraria 2022.

Come nelle passate edizioni, infatti, anche nella 55ª Relazione Annuale le prove dimostrative ef-

fettuate nel 2022 sull'intero territorio risicolo nazionale sono state suddivise nelle tre principali discipline che caratterizzano l'agrotecnica del riso: prove agronomiche, di diserbo e fungicide.

Nel primo caso, a farla da padrona è la concimazione, che rappresenta uno degli aspetti fondamentali per la buona riuscita della coltivazione, sia in termini di produttività, sia in termini di qualità del

riso. In questo caso, il fattore che ha influito maggiormente è stata la limitata disponibilità della risorsa idrica, congiuntamente a un andamento termico caratterizzato da temperature massime anomale. Situazione anomala che ha condizionato anche le prove di diserbo (difficile per il contenimento delle infestanti in diversi areali).

Alla pag. 2-3

L'AIRI chiede di coltivare a riso 250mila ettari

Francesco (AIRI): «I consumi sono in aumento. Tra il 2012 e il 2022 registrato un +34% in Italia e un +20% nell'Ue»

Un convegno per invitare gli agricoltori a coltivare più riso, ma anche per prendere coscienza di due questioni: che la richiesta di riso da parte dei consumatori è in crescita in tutta Europa e che di fronte al problema della sicurezza tutti dobbiamo fare la nostra parte. È questo il messaggio lanciato dall'AIRI, l'Associazione Industrie Risiere Italiane, in un incontro organizzato lo scorso 16 dicembre presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna dal titolo "Il futuro del riso italiano tra mercato e sfide culturali".

«I consumi di riso in Italia e nell'Unione Europea sono in aumento - ha spiegato il presidente dell'AIRI, Mario Francesc - Tra il 2012 e il 2022 si è registrato un incremento del 34% in Italia e del 20% nell'Ue». E a conforto ha portato una

ricerca presentata da Ersilia Di Tullio, senior project manager di NOMISMA.

Da qui la richiesta di Francesc: «Siamo in un mercato di domanda che andrebbe coperta il più possibile con il riso nazionale. È questa la ragione per cui AIRI da anni chiede superfici coltivate a riso a 250.000 ettari, raggiunti solo nel 2011».

A pag. 5



Sala didattica, alla scoperta del riso

Sarà per i molti programmi di cucina che affollano i canali televisivi o per food blogger e influencer che popolano i social network dei nostri telefoni; sicuramente, però, non si può negare che le persone siano sempre più attente all'origine e alle modalità di trasformazione degli alimenti che portano sulle loro tavole. Questo vale anche per il riso.

E visto che il consumatore è sempre più lontano dalla catena di produzione e ignora

come avvenga la coltivazione così come la lavorazione, ecco che un luogo come la Sala didattica dell'Ente Nazionale Risi, sita all'interno del Centro Ricerche sul Riso, diventa un punto di riferimento per dare delle risposte: qui i visitatori scoprono un mondo che non avrebbero mai pensato esistere dietro un semplice sacchetto di riso.

A pag. 7

Torna la Fiera in Campo

Dopo tre anni di assenza torna a Caresanablot la rassegna dedicata al mondo della risicoltura. Il 24-25-26 febbraio i padiglioni e i campi del centro

fenistrico metterranno in mostra i macchinari per la coltivazione del riso.

Come sempre, sarà organizzata a 2 a 1 a dall'Al. N. G. A. (Associazione Nazionale Giovani Agricoltori) sezione di Vercelli-Bielva, l'associazione giovanile di Confagricoltura pre-

sieduta da Giacomo Mezza. Si prevede una grande affluenza, non solo di operatori del settore dei produttori, ma anche di pubblico, interessato alle manifestazioni collaterali che la Fiera in Campo organizza anno dopo anno.

A pag. 8

Resa alla lavorazione, un articolo dell'Ente Risi

La Rivista di Scienze dell'Alimentazione (Journal of Food

Science and Nutrition) ha pubblicato l'articolo "Rice - Determination of the potential milling yield according to ISO 6646, evaluation of lipid content and colour 'kett index' redatto dagli operatori del Centro Ricerche sul Riso a seguito delle valutazioni effettuate sulla norma ISO 6646:2011 a cui hanno preso parte diversi attori della filiera: i risultati sono stati discussi anche in confronto al contenuto di lipidi e al grado di bianco Kett.

A pag. 9

Coinvolto l'intero territorio risicolo nazionale.

Le prove dimostrative sono state suddivise nelle tre principali discipline

che caratterizzano l'agrotecnica del riso: prove agronomiche, prove di diserbo e prove fungicidi

IN ALLEGATO Con questo numero de "Il Risicoltore" trovate la sintesi cartacea

Le prove in campo della 55^a

La versione completa, che presenta integralmente i risultati delle prove condotte

Come da tradizione, l'inizio del nuovo anno risicolo è contraddistinto dall'uscita della Relazione Annuale di Ente Nazionale Risi. Il formato adottato per la 55^a edizione rimane sempre lo stesso.

Allegato a questo numero de "Il Risicoltore" trovate la versione sintetica della Relazione dove vengono introdotti i principali risultati conseguiti dalle prove condotte dal Servizio di Assistenza Tecnica nel 2022. La versione sintetica consente di avere un'idea d'insieme delle attività dimostrative realizzate sul territorio e disporre così di un riassunto dei dati ottenuti.

Il testo completo della Relazione Annuale è invece disponibile sul sito internet di Ente Nazionale Risi www.entenarisi.it, all'interno del quale è descritto in modo dettagliato tutto il lavoro svolto dal Servizio di Assi-

stenza Tecnica (SAT) nella stagione agraria 2022. All'interno della Relazione, consultabile online, è quindi possibile approfondire ciascuna delle tre tematiche: prove agronomiche, di diserbo e fungicidi.

Come nelle passate edizioni, infatti, anche nella 55^a Relazione Annuale le prove dimostrative effettuate nel 2022 sull'intero territorio risicolo nazionale sono state suddivise nelle tre principali discipline che caratterizzano l'agrotecnica del riso, riportate qui di seguito.

Prove agronomiche

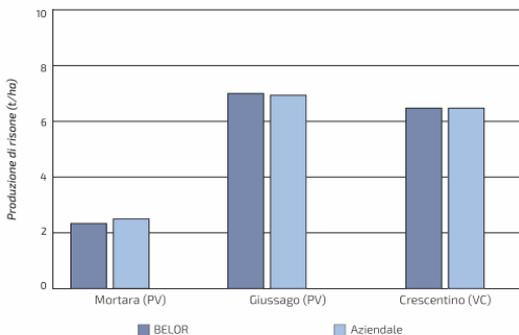
La concimazione rappresenta uno degli aspetti fondamentali per la buona riuscita della coltivazione, sia in termini di qualità del risone. Fattori come variabilità dei suoli, timing e modalità di applicazione dei concimi, ol-

Cleanclaster®

		Efficacia				
		C. esculentus	E. crus-galli	O. sativa var. silvatica	P. lapathifolius	S. halepense
Vercelli (VC)	Cleanclaster	100%	100%	100%	100%	100%
	No Cleanclaster	100%	100%	100%	100%	100%
Crescentino (VC)	Cleanclaster	100%	100%	100%	100%	100%
	No Cleanclaster	100%	100%	100%	100%	100%
Borgolavezzaro (NO)	Cleanclaster	70%	80%	100%	100%	100%
	No Cleanclaster	70%	80%	100%	100%	100%
Romentino (NO)	Cleanclaster	100%	100%	100%	100%	100%
	No Cleanclaster	100%	100%	100%	100%	100%
Albizzate (MI)	Cleanclaster	100%	100%	90%	90%	90%
	No Cleanclaster	100%	100%	90%	90%	90%
Vernate (MI)	Cleanclaster	70%	100%	100%	100%	100%
	No Cleanclaster	70%	100%	100%	100%	100%
Giussago (PV)	Cleanclaster	90%	90%	100%	100%	100%
	No Cleanclaster	90%	90%	100%	100%	100%
Nicozero (PV)	Cleanclaster	70%	90%	90%	90%	90%
	No Cleanclaster	70%	90%	90%	90%	90%
Vigevano (PV)	Cleanclaster	60%	30%	30%	20%	40%
	No Cleanclaster	50%	30%	30%	20%	30%
Villanova del Sillaro (LO)	Cleanclaster	100%	100%	100%	80%	80%
	No Cleanclaster	100%	100%	100%	80%	80%

Nel 2022 l'attività dimostrativa del Servizio di Assistenza Tecnica ha valutato l'importanza del trattamento di terminazione della falciatura semina nella gestione delle malerbe in risaia. In particolare, sono state eseguite delle prove al fine di valutare l'efficacia di Cleanclaster®, prodotto da applicare in aggiunta a glifosate sulle infestanti germinate prima della semina.

BELOR - Race Tek e Air Tek



I risultati di una delle prove di concimazione svolte dal Servizio di Assistenza Tecnica, in particolare, con la linea di concimi dell'azienda Belor Toscana. Il protocollo 2022 ha valutato due linee di concimi con inibitori, a confronto con la concimazione aziendale, che invece non prevedeva l'aggiunta di inibitori. Lo schema prova ha previsto, nei diversi siti, 2 t/si replicate per 3 volte.

tre che la tipologia di concimi distribuiti, influenzano in modo particolare l'efficienza d'uso dei nutrienti. Tuttavia, il fattore che ha influito maggiormente sull'efficienza azotata delle concimazioni è sulla buona riuscita delle coltivazioni nella campagna 2022 è stata la limitata disponibilità della risorsa idrica, congiuntamente a un andamento termico caratterizzato da temperature massime anomale.

Con l'intento di fornire indicazioni utili al risicoltore sul tema della fertilizzazione della coltura, nel 2022 il Servizio di Assistenza Tecnica ha realizzato delle prove di concimazione atte a valutare una serie di prodotti fertilizzanti, tra cui fertilizzanti "speciali" contenenti inibitori o agenti di rivestimento (Race Tek e Air Tek, ICL Agromaster Rice 30.0.713, Multicrete Agri Rice 30.0.18) che possano miglio-

rare l'efficienza dei fertilizzanti e diminuire l'impatto ambientale. In aggiunta, sono state condotte delle prove con un fertilizzante liquido ad azione biostimolante costituito da borlanda fluida ed estratti di alga in forma solida (YieldON).

Prove di diserbo

La campagna 2022, caratterizzata da elevate temperature primaverili ed estive e da scarse precipitazioni, si è rivelata un'annata difficile per il contenimento delle infestanti in diversi areali. Inoltre, la diffusione sul territorio di popolazioni di infestanti resistenti agli erbicidi, la maggiore specificità dei diserbanti utilizzati in risaia, nonché la sempre più ridotta disponibilità di principi attivi, sono fattori che contribuiscono ulteriormente al difficile controllo di alcune infestanti in risaia, tra le quali

BIANI F.L.L. s.n.c.

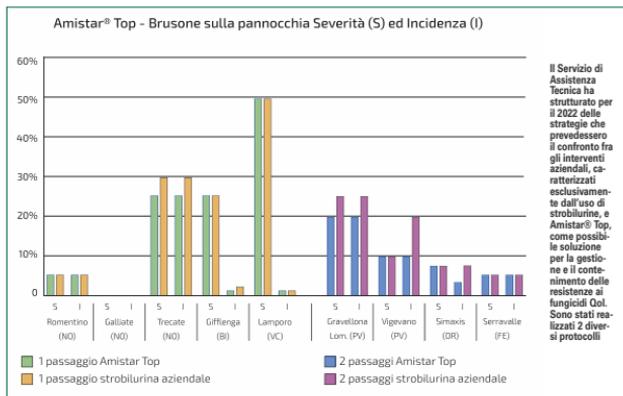
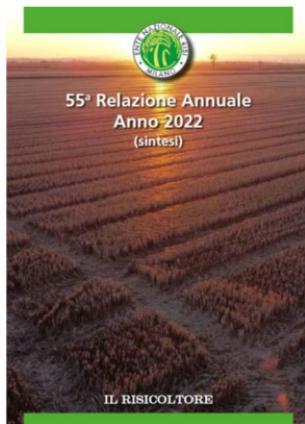
COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

del lavoro svolto dal Servizio Assistenza Tecnica durante la scorsa campagna
55^a Relazione Annuale 2022
 nelle aree risicole, è sul portale dell'Ente Nazionale Risi (www.enterisi.it)



una grande importanza è rivestita dai diversi biotipi di giovani.

Anche quest'anno il Servizio di Assistenza Tecnica di Ente Nazionale Risi ha realizzato una serie di prove di diserbo per cercare di fornire possibili soluzioni al risicoltore per il contenimento delle infestanti di risiaia.

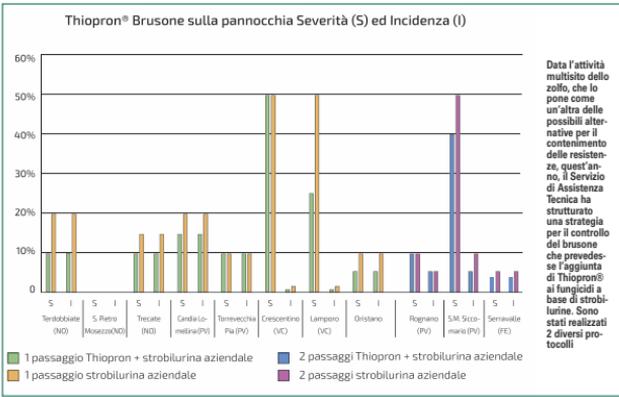
A tal proposito è stato valutato Cleanclaster®, coadiuvante impiegabile nella tecnica della falsa semina, e Loyant™ 25 Neo EC, applicato all'interno di una strategia per il contenimento dell'*Echinochloa* spp.

Inoltre, in seguito al rinnovo della concessione per l'utilizzo in deroga, anche nel 2022 è stato possibile proseguire l'attività dimostrativa riguardante Avanza® 2022, verificandone le potenzialità erbicide nei confronti delle infestanti tipiche della semina in acqua.

Prove fungicidi

Nel 2020 un monitoraggio svolto da Ente Nazionale Risi ha evidenziato, per la prima volta in Italia ed Europa, la presenza di ceppi di *Pyricularia oryzae* resistenti alle strobilurine. Dai risultati ottenuti dall'indagine realizzata nel 2021 sull'intero areale risicolo italiano è emerso che la resistenza a questi fungicidi è diffusa su gran parte del territorio ed è strettamente legata al mezzo chimico utilizzato. Risulta, quindi, fondamentale utilizzare in modo appropriato i principi attivi a disposizione al fine di ridurre il rischio di diffusione della resistenza, impiegando le strobilurine in miscela con altre molecole a diverso meccanismo d'azione.

Per questi motivi nel 2022 il Servizio di Assistenza Tecnica ha valutato diversi fungicidi e miscele che possano garantire una migliore pro-



RISWAGEST, il 31 gennaio svelati i risultati del progetto

Ricordiamo che il prossimo 31 gennaio 2023, a partire dalle 9, si terrà presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna il convegno conclusivo del progetto RISWAGEST "Gestione innovativa dell'acqua in risiaia". Il progetto, finanziato da Regione Lombardia nell'ambito del bando per il finanziamento di progetti di ricerca in campo agricolo e forestale 2019, ha visto coinvolti Ente Nazionale Risi (ENR) (capofila), Università degli Studi di Milano (UNIMI) e Università degli Studi di Torino (UNITO) e il coinvolgimento dell'Associazione Irrigazione Est Sesia (AIES).

Il progetto ha inteso approfondire le conoscenze in merito all'opportunità di sistemi di irrigazione che alternino periodi di asciutta e di sommersione della risaia. Nel corso del biennio di sperimentazione è stata valutata l'applica-

bilità nel territorio risicolo lombardo della tecnica irrigua Alternate Wetting and Drying (AWD) in associazione alla semina in acqua.

Il convegno sarà introdotto da Marco Romani del Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi che descriverà le finalità del progetto; seguirà l'intervento di Andrea Torati dell'European Commission Joint Research Centre che illustrerà quali saranno i possibili scenari futuri.

Il seminario proseguirà con gli interventi dei partner di progetto, che descriveranno tutti i risultati ottenuti nel corso dei due anni di attività.

Sarà possibile seguire il convegno anche in streaming. Per informazioni e per l'iscrizione al seminario consultare la pagina dedicata al progetto su www.enterisi.it.

Perlka®
CALCIOCIAMIDE

Da 115 anni protagonista nella coltivazione del riso

Azoto a rendimento elevatissimo
Calcio prezioso per le piante e per il terreno
Produzioni costantemente ad alto livello

CONSULENZA PER NORD ITALIA
 Dr. Saverio Donza
 Via Vespucci 42 | 58030 Pisa
 T +39 0471 735656
 e-mail: saverio.donza@alchem.com

CONSULENZA PER SUD ITALIA ED ISOLE
 Dr. Giovanni Papa
 Viale J.F. Kennedy 86 | 70124 Bari
 T +39 048 8680329
 e-mail: giovanni.papa@alchem.com

FABBRICANTE
 Alchem Trostberg GmbH
 Dr.-Albert-Frank-Straße 32
 83308 Trostberg, Germany
 T +49 9421 66-2969 | alchem.com/it

alchem group



Rinskor™ active

Linea erbicidi riso con Rinskor active, il programma di diserbo selettivo per il controllo di tutte le principali infestanti, sia sensibili che resistenti che difficili, per una risaia più produttiva.

Perfetto sia per la semina in acqua che interrata a file, ottimo sia per le varietà e gli ibridi sia convenzionali che tolleranti.



Inquadra il QRcode
e visualizza la
scheda prodotto

Loyant™ 25 Neo EC

Rinskor™ active

ERBICIDA

Loyant® One

Rinskor™ active

ERBICIDA

CONVEGNO AIRI/1 Si è svolto il 16 dicembre al Centro Ricerche sul tema "Il futuro del riso italiano tra mercato e sfide culturali"

Gli industriali chiedono di coltivare più riso

Il presidente Francese: «Da anni sollecitiamo superfici coltivate a riso a 250.000 ettari, raggiunti solo nel 2011»

Cari agricoltori, vi invitiamo a coltivare più riso. Quanto? Fino a 250.000 ettari.

È questo il messaggio lanciato dall'AIARI, l'Associazione Industrie Risiere Italiane, in un convegno organizzato lo scorso 16 dicembre presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna dal titolo "Il futuro del riso italiano tra mercato e sfide culturali".

«I consumi di riso in Italia e nell'Unione Europea sono in aumento - ha spiegato il presidente dell'AIARI, Mario Francese - Tra il 2012 e il 2022 si è registrato un incremento del 34% in Italia e del 20% nell'Ue».

Le cause? Le ha elencate lo stesso presidente dell'AIARI: «Le valenze salutiste del prodotto, la diversificazione, i consumi etnici, i flussi migratori con ampie fasce di forti consumatori, il crescente utilizzo del riso come ingrediente principale per la trasformazione industriale».

Se questa è la situazione, ecco giustificata la sua richiesta: «Siamo in un mercato di domanda che andrebbe coperto il più possibile con il riso nazionale - ha dichiarato Francese - È questa la ragione per cui AIARI da anni chiede superfici coltivate a riso a 250.000 ettari, raggiunti solo nel 2011. Se i dati parlano di uno spazio mercato per il riso italiano in progressiva crescita, questo spazio va conquistato garantendo un'adeguata produzione di materia prima e prezzi al consumo che evitino rischi di contrazione. Dobbiamo stare attenti a non disabitare il consumatore al riso nazionale e a non metterlo nelle condizioni di scegliere prodotti alternativi».



A sinistra, il pubblico intervenuto al convegno dell'Airì e, sopra, i relatori: da sinistra, Alberto Ancora, Ersilia Di Tullio, Mario Francese e Roberto Magnaghi

CONVEGNO AIRI/2 L'analisi del mercato del riso presentata da NOMISMA e l'impegno di Basf in ricerca & sviluppo

Crescono ovunque domanda e consumo di riso

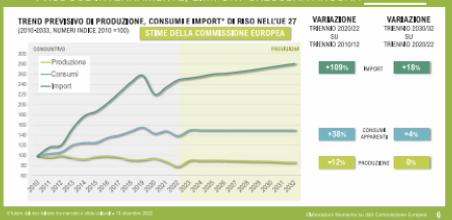
Crescerà la domanda e crescerà la produzione. L'analisi della situazione economica del mercato del riso, mondiale e italiana, tracciata da Ersilia Di Tullio, senior project manager di NOMISMA, è presentata al convegno dell'AIARI, non lascia adito a dubbi: il futuro del riso è improntato allo sviluppo. «Avremo un incremento della produzione mondiale grazie all'innovazione tecnologica e alle maggiori rese - ha assicurato Di Tullio - anche a parità di superfici. Anche perché crescono i consumi e quindi la domanda».

A livello mondiale nei prossimi dieci anni ci si aspetta un incremento del 14% dei consumi e del 32% delle esportazioni. Sicuramente le industrie risiere italiane lo hanno capito: infatti, il livello del loro mercato è cresciuto più del livello della produzione nazionale. Questa, peraltro, si è mantenuta più o meno costante, mentre nel resto d'Europa si è registrato un calo significativo delle superfici dedicate a riso di quasi il 30%.

A livello di tipologie, la senior project manager di NOMISMA ha evidenziato, in un anno penalizzato dalla siccità, che il calo produttivo maggiore l'ha registrato il Lungo A (-34%), mentre a livello di collocazione il Tondo ad aver segnato il dinamismo maggiore (+21% per 278mila tonnellate) anche se il Lungo A a restare il più venduto (467mila tonnellate). Solo che, mentre la maggiore domanda di Tondo è soddisfatta dalla produzione interna, per quella del Lungo A ci si deve affidare alle importazioni.

Una delle armi che consentirà di rispondere alla maggiore domanda di riso sarà, come si diceva, l'im-

L'UNIONE EUROPEA CONSUMA PIÙ RISO E, SE NON LO PRODUCE INTERNAMENTE, L'IMPORTO CRESCERÀ ANCORA



nportazione. E la Basf ci crede al punto da investire, ogni anno, più di 900 milioni di euro in ricerca e sviluppo con 26 siti di ricerca e 3.000 dipendenti che lavorano per la ricerca e lo sviluppo, ha raccontato Alberto Ancora, vicepresidente Agricoltural Solutions di Basf. Una strada, comunque, ob-

bligata, viste le nuove regole imposte dall'Europa col Farm 2 Fork che prevede la riduzione dell'uso di fitofarmaci del 50% entro il 2030. Da qui gli investimenti di Basf nella risicoltura con la proposta di varietà come Clearfield, Provisa e HP varieties, e di prodotti quali Beyond Plus, Verresta, Seltra e altri.

CONVEGNO AIRI/3

Siccità, ecco cosa si deve fare

Il tema che più ha interessato i molti risicoltori intervenuti al convegno dell'AIARI è stato sicuramente quello della siccità. I tre quarti delle domande arrivate dal pubblico hanno, infatti, riguardato questa problematica. A questo proposito, le slide presentate dal direttore dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi sono state molto chiarificatrici: delle 50 annate meno piovose per il Nord Italia dal 1902 ad oggi le più critiche in assoluto sono state quelle del 1922 e del 2022.

«Le infrastrutture create per servire un territorio storicamente ricco di acqua - ha spiegato - sono state messe alla prova per la situazione straordinaria che si è determinata, con gravi danni in vasti areali del basso Novarese e della Lomellina: abbiamo perso circa 26mila ettari di risaia».

Cosa fare, dunque? «Gli imperativi categorici che dobbiamo darci sono: "Trat-

tenere tutta l'acqua che c'è" e "Usare l'acqua quando c'è" - ha suggerito Magnaghi - Occorrono interventi di medio-lungo periodo, che toccano alle istituzioni, come la realizzazione di invasi in valli montane e di piccoli invasi orizzontali sui corsi d'acqua o l'uso dei laghetti di cava insieme a una specifica ricerca varietale. Servono però anche interventi di immediata efficacia, cominciando dallo sfruttare lo scoglimento primaverile della neve e usare l'acqua quando c'è». Ad esempio, favorendo la circolazione precoce dell'acqua in primavera all'interno delle aziende così da determinare l'innalzamento anticipato della falda freatica, riportando in equilibrio la semina in acqua e la semina in asciutta (seminando in asciutta, per le varietà ove possibile, entro il 20 aprile), utilizzando la sommersione invernale ed effettuando le bagnature durante la falsa semina.



Perlka®
CALCIOCIANAMIDE

Da 115 anni protagonista nella coltivazione del riso

Migliora la naturale fertilità del terreno

Massima resa ed ottima qualità

Distribuzione tempestiva senza perdite

CONSULENZA PER NORD ITALIA
Dr. Giovanni Padoa
Via Vespucci 42 | 58000 Pienza
T +39 0477 736695
e-mail: savino.donazzola@alchem.com

CONSULENZA PER SUD ITALIA ED ISOLE
Dr. Giovanni Padoa
Viale J.F. Kennedy 86 | 70124 Bari
T +39 048 8680039
e-mail: giovanni.padoa@alchem.com



FABBRICANTE
Alchem Trostberg GmbH
Dr.-Albert-Frank-Strasse 32
8-3308 Trostberg, Germany
T +49 8421 86-2669 | alchem.com/it

alchem group



L'ANALISI Gli effetti registrati nel mercato dell'Unione Europea durante i tre anni della sua applicazione

Con la clausola di salvaguardia abbiamo importato da Cambogia e Myanmar 400.000 t in meno di riso lavorato

Enrico Losi

Che la clausola di salvaguardia sulle importazioni di riso lavorato di tipo Indica abbia funzionato a dovere lo abbiamo evidenziato nel numero di marzo 2022 de "Il Risicoltore". Abbiamo, infatti, rilevato che le importazioni nell'Unione europea di riso lavorato di tipo Indica dai due Paesi asiatici sono passate da un volume totale di 354.384 tonnellate nell'anno che ha preceduto la clausola a 111.796 tonnellate registrate nell'ultimo anno in cui ha agito la clausola, facendo segnare una riduzione del 75%.

Se si effettua il confronto tra il risultato di un anno con quello precedente, risulta una riduzione del 53% nel primo anno di applicazione della clausola, del 22% nel secondo anno e del 33% nel terzo (vedere Tabella 1 e Grafico 1).

Quindi, le importazioni sono diminuite costantemente, nonostante la riduzione del dazio prevista dal

regolamento di applicazione della clausola (175 €/t nel primo anno, 150 €/t nel secondo anno e 125 €/t nel terzo anno).

In pratica, nei tre anni di applicazione della clausola l'Unione europea ha importato 386.376 tonnellate, invece di un volume teorico di 1.063.152 tonnellate che avrebbe potuto importare in assenza della clausola, ipotizzando che il volume ante clausola si potesse replicare nei 3 anni successivi. Ciò significa che

Nei tre anni di applicazione della clausola l'Ue ha importato 386.376 t di riso Indica, invece di un volume teorico di 1.063.152 t

nei tre anni in cui ha agito la clausola sono state scongiurate importazioni per circa 676.000 tonnellate, con una riduzione del 64% rispetto al volume teorico in assenza della clausola.

È questo che ha motivato gli importatori comunitari a cercare di aggirare la clausola importando, soprattutto dal Myanmar, un maggior quantitativo di riso lavorato classificato come Japonica (vedere Tabella 2 e Grafico 2), tuttavia, nei tre anni in cui ha agito la clausola i flussi di importazione di riso lavorato

Tabella 2 - Confronto dell'import di Japonica nell'Unione europea

REGIME	PERIODO	Import UE di riso lavorato JAPONICA da			Differenza rispetto all'anno precedente
		CAMBODIA	MYANMAR	CAMBODIA + MYANMAR	
		Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	
DAZIO "ZERO"	Dal 18/01/2018 Al 17/1/2019	17.659	31.484	49.143	in tonnellate in %
	Dal 18/01/2019 Al 17/1/2020	16.022	114.195	130.217	81.074 165%
	Dal 18/01/2020 Al 17/1/2021	19.242	158.694	177.936	47.719 37%
	Dal 18/01/2021 Al 17/1/2022	13.667	104.129	117.796	-60.140 -34%

di tipo Japonica dai due Paesi asiatici hanno creato un surplus complessivo di circa 278.500 tonnellate rispetto all'anno ante clausola (49.143 t) che possiamo considerare come un anno normale.

Quindi, considerando entrambe le tipologie di riso, nel triennio della clausola abbiamo importato circa 676.000 tonnellate in meno di riso lavorato di tipo Indica e circa 278.500 tonnellate in più di riso lavorato di tipo Japonica, con un saldo netto di quasi 400.000 tonnellate; un volume cospicuo che ha permesso il riequilibrio del mercato comunitario, in particolare di quello italiano,

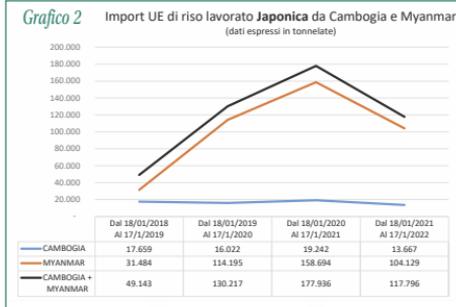


Grafico 1 Import UE di riso lavorato Indica da Cambogia e Myanmar (dati espressi in tonnellate)

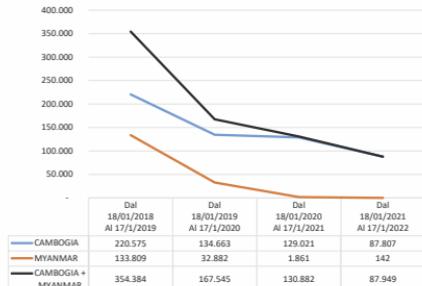


Tabella 1 - Confronto dell'import di Indica nell'Unione europea

REGIME	PERIODO	Import UE di riso lavorato INDICA da			Differenza rispetto all'anno precedente
		CAMBODIA	MYANMAR	CAMBODIA + MYANMAR	
		Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	
SENZA CLAUSOLA	Dal 18/01/2018 Al 17/1/2019	220.575	133.809	354.384	
DAZIO "ZERO"	Dal 18/01/2019 Al 17/1/2020	134.663	32.882	167.545	-186.839 -53%
DAZIO A 175 €/T	Dal 18/01/2020 Al 17/1/2021	129.021	1.861	130.882	-36.663 -22%
DAZIO A 125 €/T	Dal 18/01/2021 Al 17/1/2022	87.807	142	87.949	-42.933 -33%

con conseguente miglioramento delle quotazioni per entrambe le tipologie di riso.

Cosa fare?

Poiché la sentenza del Tribunale dell'Ue, in merito al ricorso presentato nel 2019 dalle autorità cambogiane per ottenere l'annullamento del regolamento di applicazione della clausola di salvaguardia, ha messo a nudo i punti deboli della procedura che porta alla clausola di salvaguardia - che viene definita "generale" perché si può applicare a qualsiasi prodotto importato dai Paesi che beneficiano delle preferenze tariffarie generalizzate tra le quali figurano quelle a favore dei Paesi Meno Avanzati come Cambogia e Myanmar - per gli operatori

della filiera del riso europeo è di vitale importanza continuare a sostenere la posizione espressa il 3 maggio 2022 dalla Commissione per il Commercio Internazionale del Parlamento europeo che prevede un meccanismo automatico di salvaguardia per le importazioni di riso dai Paesi Meno Avanzati (PMA) nell'ambito della bozza di revisione del regolamento relativo al Sistema delle Preferenze tariffarie Generalizzate (SPG).

Nel primo semestre del 2023 la Presidenza del Consiglio dell'Ue sarà assunta dalla Svezia che, nell'ambito del trilatero, cercherà di trovare un accordo con il Parlamento europeo e con la Commissione europea per definire il testo del nuovo regolamento SPG che dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 2024 e durare dieci anni.

La posizione del Parlamento europeo - che, come sopra ricordato, propone un meccanismo automatico di salvaguardia per le importazioni di riso dai Paesi Meno Avanzati (PMA), così come richiesto dal settore del risò dell'Ue nell'ambito del IV Forum tenutosi nel giu-

gno del 2021 - è diametralmente opposta a quella della Commissione europea che con la sua bozza di regolamento, presentata a settembre 2021, prevede lo status quo.

Invece, la posizione del Consiglio dell'Ue, che è stata raggiunta il 20 dicembre 2022 nell'ambito della riunione del COREPER (Comitato dei rappresen-

Si deve lavorare per assicurare al settore del riso una vera tutela nei confronti delle importazioni a dazio zero dai Paesi Meno Avanzati

presentanti permanenti), prevede che uno Stato membro possa chiedere di assoggettare determinati prodotti agricoli a una sorveglianza speciale che potrebbe portare all'applicazione dei dazi di importazione nel caso in cui si accerti che si è verificata una perturbazione del mercato dell'Ue. Il testo proposto dal Consiglio, seppur migliore di quello avanzato dalla Commissione, risulta generico e lascia troppa discrezionalità alla Commissione europea.

Per questo motivo l'auspicio di tutta la filiera è che il testo finale che scaturirà dal trilatero sia il più vicino possibile a quanto proposto dal Parlamento che assicurerebbe al settore del riso una vera tutela nei confronti delle importazioni a dazio zero dai Paesi Meno Avanzati.



Un paio di immagini di visitatori della Sala didattica presso il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi a Castello d'Agogna

L'INIZIATIVA L'Ente Nazionale Risi invita scolaresche e semplici cittadini a recarsi all'istituto di Castello d'Agogna

Vieni a conoscere come tuteliamo il riso italiano

Visitare la Sala didattica, i laboratori e i campi del Centro Ricerche sul Riso si può: ecco come fare

Davide Mantovani

Di una cosa siamo certi: l'attenzione dei consumatori e dei mass media verso l'origine del cibo che si acquista e si consuma non è mai stato così alto come in questi anni.

Sarà merito dei molti programmi di cucina che affollano i canali televisivi o di food blogger e influencer che popolano i social network dei nostri telefoni; sicuramente non si può negare che le persone siano sempre più attente all'origine e alle modalità di trasformazione degli alimenti che portano sulle loro tavole.

Riso oggetto di grande interesse

Allo stesso modo anche il riso, alimento che da sempre è legato alla tradizione italiana, è oggetto di grande interesse. Il consumatore è sempre più lontano dalla catena di produzione - anche in territori storicamente vocati alla risicoltura - e ignora così come avvenga la coltivazione così come la lavorazione.

L'attenzione e l'interesse dei consumatori e dei mass media verso l'origine del cibo che si acquista e si consuma non è mai stato così alto come in questi anni. Vale, naturalmente, anche per il riso. Come si coltiva il riso e come si trasforma prima di arrivare sulle nostre tavole? Come è fatta una risaia e come avviene l'utilizzo della risorsa idrica? Come orientarsi tra le tante tipologie in commercio? Come riconoscere un vero riso di qualità? Al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna potrete trovare tutte le risposte

Spesso i consumatori ignorano come avvenga la coltivazione del riso così come la sua lavorazione

Spesso, oltre a vecchi stereotipi in bianco e nero di mondine prone nel campo, si associano false dicerie sui metodi di lavorazione e sbiancamento del granello.

Ma allora come si coltiva il riso e come si trasforma prima di arrivare sulle nostre tavole? Come è fatta di risaie e come avviene l'utilizzo della risorsa idrica? Come orientarsi tra le tante tipologie in commercio? Come riconoscere un vero riso di qualità?

La Sala didattica risponde alle curiosità sul riso

Ecco che un luogo come la Sala didattica dell'Ente Nazionale Risi, sito all'interno

del Centro Ricerche sul Riso, diventa un punto di riferimento per rispondere a tutte queste domande, ma non solo. Come ci insegna il metodo scientifico, infatti, la risposta a piccoli e semplici quesiti porta a porse dei nuovi, e i visitatori che vengono a trovarci, una volta dipanata la nebbia che ricopre la conoscenza di un argomento apparentemente scontato come il nostro, scoprono all'interno del Centro Ricerche sul Riso un mondo che non avrebbero mai pensato esistere dietro un semplice sacchetto di riso.

Riceviamo sempre più spesso, attraverso i canali social dell'Ente Nazionale Risi e altri sistemi di comunicazione, richieste su come poter partecipare alle visite guidate di cui raccontiamo sulla nostra pagina Face-

book e sul nostro profilo Instagram. Notiamo con piacere un aumento della richiesta di conoscenza sull'unicità del riso italiano.

Come e quando visitare il Centro

Con la ripresa delle attività di accoglienza del pubblico dopo la pausa pandemica, il Centro Ricerche sul Riso è strutturato per rispondere a questo bisogno di formazione e informazione: come fare? Quando? Chi può partecipare?

La risposta è molto semplice: visitare i nostri ambienti è possibile durante tutto il periodo dell'anno con un tour guidato che vedrà come inizio l'Aula didattica con i suoi pannelli illustrativi e gli apparati multimediali; inoltre, a seconda della stagione e del periodo, sarà possibile visitare anche gli spazi attivi della ricerca: dalla Banca dei Germoplasma al Fitrone, dai laboratori di Chimica Merceologia e Biologia Molecolare ai campi sperimentali.

Pacchetto per le scuole

Tra le proposte inserite in programma per la primavera 2023 un pacchetto dedicato alle scuole: "Dalla risaia al piatto, viene a scoprire il

Al Centro Ricerche sul Riso si può visitare la Banca dei Germoplasma (a sinistra) e vedere da vicino come si coltiva il riso

Per informazioni e prenotazioni per le visite al Centro Ricerche sul Riso e alla Sala Didattica, scrivere alla seguente mail: didattica@enterisi.it

mondo del riso italiano? Sono già molti gli istituti che hanno aderito e che ci stanno scrivendo per fissare una data di visita per la prossima primavera: un periodo ottimale perché quello delle uscite didattiche coincide anche con la semina del riso.

L'invito per chi ci legge è quello di farsi ambasciatori tra i nostri figli e nipoti per portare all'attenzione delle scuole questa importante realtà a tutela della nostra filiera.

Fatevi ambasciatori tra figli e nipoti per portare all'attenzione delle scuole questa importante realtà a tutela della nostra filiera

Alimentiamo la consapevolezza sul prodotto che mangiamo, riscopriamo il piacere di conoscere tutti gli anelli della catena che porta il riso italiano a essere una delle eccellenze invidiate in tutto il mondo.

Tutto gratuito

La visita alla Sala Didattica e al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna è completamente gratuita. Le visite su prenotazione possono essere svolte

durante tutto il periodo dell'anno dal lunedì al venerdì. Su richiesta è possibile abbinare attività laboratoriali costruite su temi specifici e sul livello del gruppo della classe in visita.



LA MANIFESTAZIONE Dopo tre anni di assenza torna a Caresanablot la rassegna dedicata in particolare alla risicoltura

La pandemia non ha sconfitto la Fiera in Campo

Il 24-25-26 febbraio i padiglioni e i campi del centro fieristico metteranno in mostra i macchinari per la coltivazione del riso

Nemmeno la pandemia ha fermato la Fiera in Campo. Dopo tre anni, infatti, torna una nuova edizione della manifestazione che meglio di altre rappresenta il mondo del riso. Il 24, 25 e 26 febbraio, al centro fieristico Vercelli Fiere di Caresanablot (VC), torna in scena l'appuntamento riconosciuto dagli operatori del settore come la fiera risicola più importante a livello europeo.

Come sempre, sarà organizzata dall'N.G.A. (Associazione Nazionale Giovani Agricoltori) sezione di Vercelli-Biella, l'associazione



giovane di Confagricoltura presieduta da Giacomo Mezza. Per lui, alla guida dell'associazione da giugno 2021, sarà una prima volta da presidente Anga: «Anch'io sono curioso di mettermi alla prova», ha commentato.

Sarà l'occasione per vedere da vicino le novità che il mercato propone agli operatori della risaia. E come sempre si prevede una grande affluenza, non solo di operatori del settore, ma anche di pubblico, interessato alle manifestazioni collaterali che la Fiera in Campo ogni anno propone.



Incontri dell'ENR in Piemonte ed Emilia

Il Servizio Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi ha definito gli incontri con i risicoltori dei territori di Piemonte ed Emilia Romagna. Ecco l'elenco degli appuntamenti con date e luoghi dove si svolgeranno (si tenga conto che alla pubblicazione del giornale qualcuno potrebbe essersi già svolto).

- Martedì 17/01/2023, ore 10: Istituto Agrario Borlaminini, Novara (per studenti)
- Giovedì 19/01/2023, ore 9.15: Fondazione Agraria Novarese, corso Vercelli 120, Novara
- Lunedì 23/01/2023, ore 9.15: Sezione Agraria di Novara
- Martedì 24/01/23 ore 14: piazza Municipio, 4, Sala consigliare Comune di Buronzo (VC)
- Giovedì 26/01/23 ore 14: piazza Vittorio Veneto, 11, Sala consigliare Comune di Ronsecco (VC)
- Venerdì 27/01/23 ore 9: Istituto Tecnico Agrario "G.Ferraris" di Vercelli.
- Martedì 14/02/2023 ore 14: Oasi Bianca Resort, Località Pomposa Sud, 38, Codigoro (FE)
- Mercoledì 15/02/2023 ore 10: Sala comunale Isola della Scala (VR)



giovani di confagricoltura anga qualità di nuova generazione

Sezione Provinciale di Vercelli-Biella

Venerdì 24
ore 10 Convegno di inaugurazione
ore 12/18 Apertura Fiera
e Prove in campo

Sabato 25
ore 8,30/18 Apertura Fiera
e Prove in campo

Domenica 26
ore 8,30/18 Apertura Fiera
e Prove in campo
Mostra di modellismo
agricolo

Apertura esposizione al pubblico:
Sabato e Domenica ore 8.30-18
Ingressi € 8,00, gratuito ai minori di 12 anni
Servizio bar e ristorante

segui su   
ANGA VERCELLI



24-25-26 febbraio 2023 **Vercelli Fiere Caresanablot Vercelli**

FIERA IN CAMPO®

44^a edizione

CLAAS

TOPCON

ZURICH
Bank

Agricola Perazzo & Bresciani

L'ARTICOLO È stato pubblicato su La Rivista di Scienze dell'Alimentazione

Resa alla lavorazione, valutazioni sulla norma ISO 6646:2011



LA RIVISTA DI SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE
Journal of Food Science and Nutrition



Stanze perfluoroalchiliche (PFAS) e salute in età evolutiva.
Rice - Determination of the potential milling yield according to ISO 6646, evaluation of lipid content and colour Kett index.

Cinzia Simonelli – Mauro Comignè

È da poco avvenuta la pubblicazione su La Rivista di Scienze dell'Alimentazione (Journal of Food Science and Nutrition) dell'articolo

"Rice - Determination of the potential milling yield according to ISO 6646, evaluation of lipid content and colour Kett index." Cinzia Simonelli et al.

L'articolo è stato redatto a seguito delle valutazioni effettuate sulla norma ISO 6646:2011, relativa alla resa

alla lavorazione. Il Gruppo di lavoro FOSAN e Altri Centri di UNI ha organizzato un proficiency test, coordinato da Ente Nazionale Risi, applicando tale norma e valutandola in modo critico. Hanno preso parte diversi attori della filiera e i risultati sono stati discussi anche in confronto al contenuto di lipidi e al grado di bianco Kett.

Per ulteriori approfondimenti è possibile contattare la redazione FOSAN (Fondazione per lo Studio degli Alimenti e la Nutrizione) e

prendere visione dell'articolo all'indirizzo internet www.fosan.it.

Sommario

Il processo di lavorazione del riso gioca un ruolo fondamentale per la valutazione della sua qualità. La lavorazione del riso è un processo che prevede l'asportazione meccanica degli strati esterni per ottenere un prodotto lavorato che vada incontro al gradimento del consumatore. Attualmente, l'unico metodo normato per la deter-

minazione della resa è la norma ISO 6646:2011. In questo studio sono stati coinvolti i laboratori di diverse organizzazioni italiane del settore risicolo; hanno applicato la norma ISO 6646:2011 alle varietà di riso sono: Caravaggio, CL26, Volano e Sole CL. Sono stati valutati: l'applicabilità della norma ISO 6646:2011, la coerenza dei dati prestazionali con le esigenze del mercato italiano e la correlazione del grado di lavorazione con il contenuto lipidico e l'indice di colore.

Bloc notes

di Fabrizio Filiberti

Prodotti fitosanitari: rinnovato per un anno l'autorizzazione del glifosato

Nel 2019 la Commissione europea, tramite il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/724, ha costituito un gruppo di valutazione sul glifosato (AGG), formato da Francia, Ungheria, Paesi Bassi e Svezia, per lavorare alla procedura di rinnovo dell'approvazione del glifosato. Il 14 agosto 2020 l'AGG ha confermato l'ammissibilità della domanda di rinnovo. Il 15 giugno 2021 l'AGG ha presentato il progetto iniziale di rapporto di valutazione per il rinnovo all'EFSA. Il 10 maggio 2022 l'EFSA ha informato la Commissione dell'adozione delle conclusioni sulla revisione tra pari della valutazione del rischio del glifosato avrebbe subito un ritardo, con la data di adozione prevista non prima del luglio 2023.

La valutazione delle informazioni supplementari condotta dall'AGG e la revisione tra pari effettuata dall'EFSA stanno, però, richiedendo molto più tempo del previsto per essere completate. Di conseguenza, il 10 maggio 2022 l'EFSA ha informato la Commissione dell'adozione delle conclusioni sulla revisione tra pari della valutazione del rischio del glifosato avrebbe subito un ritardo, con la data di adozione prevista non prima del luglio 2023.

Da ciò deriva l'impossibilità di adottare una decisione sul rinnovo dell'approvazione del glifosato prima della scadenza del 15 dicembre 2022.

Nel frattempo, il Comitato per la valutazione dei rischi (RAC) di Echa ha concluso che la corrente classificazione è adeguata al profilo tossicologico ed ecotossicologico della molecola. Non servono, quindi, modifiche in tal senso, dal momento che le prove scientifiche disponibili non soddisfano i criteri per classificare il glifosato cancerogeno, mutageno o tossico per la riproduzione, coerentemente con il parere già espresso nel 2017.

In tale contesto, visto che la valutazione della sostanza attiva è stata ritardata per motivi che sfuggono al controllo del richiedente, è stato ritenuto opportuno prorogare il periodo di validità dell'autorizzazione, al fine di fornire il tempo necessario per completare la valutazione, necessaria per prendere una decisione definitiva sulla domanda di rinnovo della sua approvazione.

Primo via libera del Consiglio UE all'uso della riserva Pac contro l'emergenza fertilizzanti

Occorre agire al fine di garantire che gli agricoltori abbiano accesso

ai fertilizzanti in quantità adeguata e a prezzi accessibili. Diversamente, sarebbero a rischio i raccolti del prossimo anno. È quanto emerso, in estrema sintesi, dagli interventi dei ministri al Consiglio Agricoltura e Pesca dell'Unione europea che si è svolto lo scorso 21 novembre, a Bruxelles, sulla Comunicazione della Commissione nella quale sono state proposte una serie di iniziative per far fronte alla crisi in corso sul mercato dei fertilizzanti. Secondo i dati della Commissione, a causa dell'impennata dei costi dei gas, i prezzi hanno fatto registrare lo scorso settembre un incremento del 149% rispetto allo stesso mese del 2021. Inoltre, le industrie di settore hanno ridotto la produzione ordinaria con punte fino al 70 per cento.

Il Consiglio ha accolto con favore il parere già espresso nel 2017 dalla Commissione di ricorrere alla riserva di crisi prevista nell'ambito della nuova Pac con una dotazione di 450 milioni di euro, al fine di compensare parzialmente i maggiori costi sostenuti dagli agricoltori. Il Consiglio ha poi fatto il punto sui progressi finora realizzati nell'attuazione della strategia forestale della Ue per il 2030. Il dibattito ha consentito di individuare

le modalità per rafforzare la cooperazione tra Commissione, amministrazioni nazionali e operatori economici direttamente interessati. È stato, in particolare, evidenziato che le foreste e i terreni boschivi coprono oltre il 40% del territorio dell'Unione e, grazie all'assorbimento del carbonio, assicurano un contributo fondamentale nella lotta contro il cambiamento climatico.

La Commissione europea è stata guidata dal ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, che ha colto l'occasione per incontrare il commissario Ue Wojciechowski e gli omologhi di Austria, Francia, Polonia e Spagna. Al commissario si legge in una nota, il ministro «ha ribadito la posizione italiana sul Nutriscore, strumento fuorviante rispetto agli obiettivi che si pone, e la necessità di preservare un modello agricolo che si è consolidato nel tempo».

Proroga la garanzia ISMEA

La Commissione Europea, con decisione (C/2022) 8765 final dello scorso 28 novembre, ha autorizzato la proroga della garanzia ISMEA c.d. U35 fino al 31 dicembre 2023.

L'obiettivo dello strumento, messo in campo da ISMEA, è rivolto a supportare sia il fabbisogno



di liquidità relativo alla gestione (costi operativi e ciclo produttivo) sia gli investimenti delle PMI agricole e della pesca.

Si ricorda, in particolare, che la suddetta garanzia pubblica:

- è rilasciata a fronte di finanziamenti destinati alle imprese del settore agricolo e della pesca colpite dai rincari energetici, del carburante e delle materie prime;
- copre al 100% operazioni non superiori a 62.000 euro e comunque entro il valore dei costi per l'energia, carburante e materie prime registrato nel 2022; di durata fino a 10 anni, comprensivi di un periodo di preammortamento di 24 mesi;
- è gratuita.

In relazione a quanto sopra, le domande di garanzia potranno essere inoltrate per il tramite delle banche finanziatrici attraverso il Portale ISMEA U35, salvo diversa futura comunicazione, fino al 12 dicembre 2023.



Servizio di Assistenza Tecnica	
Telefono	Testo
02 4752.218	Aziende Agricole - Roma
084 91 00 527	Falco Marone - Pavia
084 91 01 516	Alcova Sesto - Pavia
02 4752.200	Alcova Sesto - Milano
02 4752.180	Alcova Sesto - Napoli
02 4752.34	Alcova Sesto - Roma
02 4752.360	Alcova Sesto - Padova
02 4752.380	Alcova Sesto - Bergamo
02 4752.390	Alcova Sesto - Brescia
02 4752.400	Alcova Sesto - Verona
02 4752.410	Alcova Sesto - Mantova
02 4752.420	Alcova Sesto - Parma
02 4752.430	Alcova Sesto - Reggio Emilia
02 4752.440	Alcova Sesto - Modena
02 4752.450	Alcova Sesto - Bologna

Sede Centrale	
Indirizzo	Via San Vittore, 40
Indirizzo	Città 20123 Milano
Telefono	02 8653111
Fax	02 8653053
E-mail	info@entnazionali.it
Orari	Lun-Ven: 8,30-12,30 13,30-17,00

Sede Centri Laboratori	
Servizi	Analisi certificate
Servizi	Dichiarazione di conformità
Servizi	Elaborazione e documenti
Telefono	061 251033
Fax	061 212029
E-mail	richiedi@entnazionali.it
Orari	Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30

Sede Sezione di Ferrara	
Indirizzo	Via Cassanese, 1
Indirizzo	Città 44021 Codogno

Sede Sezione di Novara	
Indirizzo	Via Ravizza, 4
Indirizzo	Città 28100 Novara
Telefono	0321 620985
E-mail	secc@entnazionali.it
Orari	Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30

Sede Sezione di Vercelli	
Indirizzo	P.zza Zanighi, 14
Indirizzo	Città 13100 Vercelli
Telefono	0161 251031
Fax	0161 251033
E-mail	secc@entnazionali.it
Orari	Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30

Sede Servizio Rese c/e Sida Contrattazione	
Indirizzo	Piazza Veste 2
Indirizzo	Città 21036 Mantova
E-mail	rese.mantova@entnazionali.it
Servizi	Rese alla lavorazione

Sede Centri Ricerca sul Risa	
Indirizzo	Strada per Cavetto, 4
Indirizzo	Città 21700 Castello d'Alghero
Telefono	0884 25611
Fax	0884 98673

Sede Sezione di Ferrara	
Indirizzo	Via Calafornio, 13
Indirizzo	Città 27101 Pavia

Sede Sezione di Pavia	
Indirizzo	Via Calafornio, 13
Indirizzo	Città 27101 Pavia

Sede Ufficio di Bozza della Scia	
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 9
Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Bozzi

Sede Ufficio di Mantova c/a CSR	
Indirizzo	Strada per Cavetto 4
Indirizzo	Città 21700 Castello d'Alghero
Telefono	0884 256204
Fax	02 30132984
E-mail	uff.mantova@entnazionali.it
Orari	Lun-Ven: 9,15-12,30 13,30-16,30

Sede Ufficio di Oristano	
Indirizzo	Via Enrico Mattei, 92
Indirizzo	Città 09170 Oristano
Telefono	0703 79641
E-mail	uff.oristano@entnazionali.it
Orari	Lun-Ven: 8,30-12,30 13,30-16,30

Sede Servizio Rese c/e Sida Contrattazione	
Indirizzo	Piazza Veste 2
Indirizzo	Città 21036 Mantova
E-mail	rese.mantova@entnazionali.it
Servizi	Rese alla lavorazione

Seguici su



@entnazionali



@entnazionali

Ente Nazionale Risi | Ente Nazionale Risi - Filiera

L'INTERVISTA Martino Leone, classe 1983, è lo chef e il titolare de Il Ristorantino, aperto nel 2013 a Sauze di Cesana (TO)

«Ai miei tavoli il riso è una "coccola"»

Ha raggiunto la prima stella Michelin nel novembre 2022. «Ma continueremo a ricercare e sperimentare»

Paola Pico

Autodidatta, introverso, ma estroso - così lo definisce chi lo conosce bene - Martino Leone è sempre alla ricerca dell'innovazione e della perfezione, così che, unitamente alla passione a trasmettere nei piatti che esegue con impareggiabile perfezione. E forse non è un caso che l'arrivo della stella coincide con il "piemonte" che la valle del Stesriere ha registrato tra novembre e dicembre in occasione della Coppa del mondo femminile che ha visto in gara le azzurre Federica Brignone, Marta Bassino e Sofia Goggia. La stella Michelin ha, infatti, premiato le valli olimpiche, in alta val di Susa, nel momento in cui l'area era sotto i riflettori dei media nazionali e internazionali. Un traguardo importante per la valle del Stesriere, da sempre abitata ai successi olimpici, di solito, estranea a quelli gastronomici. Un traguardo che premia Martino Leone anche per il suo passato da azzurro. Era il 2003 quando Martino, in occasione dell'8° Settimana Bergamasca dello Sci Internazionale, organizzava da Radici Group, saliva sui podi sulle nevi di Courmayeur-Carlskrona (nella sesta e ultima gara di slalom maschile Fis Junior Under 20 della Coppa Tkt-Finimec. Il podio completo vedeva un terzo di azzurri ventenni della Nazionale C. Tra quest'ultimo il piemontese Martino Leone

(Stesriere) delle Fiamme Gialle. Sono avvenuti anni da quel successo e oggi troviamo Martino incoronato dalla sua prima stella.

Davvero un bel risultato quello del conferimento nella Guida Michelin 2023.

«Certamente un bel traguardo. Un traguardo che sta facendo crescere di molto la notorietà del Ristorantino e che mi sprona verso nuovi obiettivi. Un traguardo che premia anche il Piemonte. Guardando infatti alla classifica per regioni alla classifica perazzi, il Piemonte si piazza al terzo posto con ben 44 ristoranti stellati di cui ben 39 a una stella».

Lei tiene molto alla sua formazione da autodidatta vero?

«Sì. Non lo nascondo. Non ho studi specifici e di settore alle spalle. Vengo dal mondo della panificazione. Il mio primo locale era una pizzeria-trattoria a Bousson. Non ho maestri né mentori bisnonni. Mi sono sempre affidato solo allo studio, a tanto studio».

Si spieghi meglio.

«Vede, proprio lavorando in pizzeria ho capito che il mondo della cucina non è fine a se stesso e autoreferenziale. Dietro a quel mondo c'è tanto da fare, da studiare, da sperimentare prima di arrivare alla cucina. Sembra estremo dirlo, ma i miei primi studi si sono concentrati non

chi

sui piatti, ricette, mise en place. Piuttosto sulla chimica, sulla fisica, sulla trasformazione degli alimenti sia in cottura che crudi e su come gli alimenti influenzano diversamente il gusto, l'olfatto e il cervello di chi li assapora. In pratica sono partito dalla grammatica del gusto. Solo dopo l'ho applicata alla cucina che, se svicerata attraverso tale grammatica, diventa così più un mondo circoscritto bensì un mondo senza confini.

I suoi studi si applicano anche al riso e qual è il suo primo ricordo di questo?

«Il primo ricordo è quello di un buonissimo riso alla rane che la nonna cucinava per me e la mia famiglia nella sua grande casa del Canavese dove ci recavamo ogni domenica. Il nonno era un provaro pescatore e quindi, molto spesso al riso e ai risotti si accompagnavano i risultati delle sue pesche forate: oltre alle rane, ad esempio, i lucci. In merito, invece, agli studi sul riso, devo dire che mi ci sono sempre applicato. È un alimento decisamente versatile alla cui preparazione mi sono spesso cimentato».

Quindi non è mai andato da qualche chef a "scuola di risotto"?

«Assolutamente no. Ho provato e riprovato a cucinare il risotto: ho lavorato sulla miglior cottura, sulla più giusta mantecatura, sulla resa di una varietà piuttosto che di un'altra. I primi risotti a uscire dalla mia cucina sono

Martino Leone nasce a Torino nel 1983. Trasferitosi a Stesriere in giovane età per motivazioni sportive (è stato un azzurro dello sci alpino), nel 2007, a soli 23 anni, lasciato il mondo dell'agonismo e affiancato dalla moglie Francesca, apre la pizzeria Fiamme a Bousson, frazione del comune di Cesana Torinese già comune autonomo fino al 1928.

Un borgo dove, lungo il corso della Ripa, si congiungono l'alta val di Susa e la val Thurais il cui omonimo torrente confluisce nella Ripa. Anni di intenso lavoro in cucina e ai tavoli che confermano a Martino che la sua strada, dopo quella sportiva, è quella della cucina. Passa, infatti, non molto tempo e questa conferma si concretizza con un salto di qualità. Un gran salto.

Nel 2013, infatti, sempre affiancato da Francesca, aprirà a Sauze di Cesana (TO), a poca distanza da Bousson, un vero e proprio ristorante, il Ristoran-

Tino & C. Il suo obiettivo? Creare un locale di alto livello nelle valli olimpiche, quelle valli che lo avevano accolto come giovane olimpionico. Ad affiancarlo c'è stata volta anche la maître e sommelier professionista, Clara Bianchet che, lavorando al suo fianco e proponendo vino molto adatti ai piatti proposti, ha portato con Martino il locale al successo e oggi condivide con lui la prima stella Michelin arrivata nel novembre 2022.



L'interno di Il Ristorantino a Sauze di Cesana

applicazione e uno staff che lo affianca con energia, fermezza e passione sia ai fornelli che in sala.

«Per me - spiega - la buona cucina è quella che sa regalare al cliente un'emozione per la quale ritorna da noi e che gli farà sempre pensare di non aver speso tempo inutilmente ai tavoli del Ristorantino». Poi conclude: «Sa per me qual è la più grande soddisfazione? Quella di vedere i volti degli avventori che, assaporato il primo boccone, sono curiosi di gustare subito il secondo».

Ma come fa osservare e capire le emozioni dei clienti?

«Ho un punto di vista nascosto dalla cucina dal quale posso capire cosa funziona e non funziona in sala e ai tavoli. Sulla base di ciò che osservo, posso cambiare le cose che non vanno o in-

adattarle. Capiamo allora quello che Leone voleva dire quando, a 111 r / o dell'intervista, alla domanda sul tipo di cucina proposta,

risponde: «Abbiamo impostato un ristorante che ribatte gli stereotipi della cucina dell'alta ristorazione. Facciamo una cucina di ricerca, "stravolta" e innovativa. Al Ristorantino chi entranda essere stupito, sentirsi a casa, accolto da un sorriso e dalla gentilezza che non deve essere mai fine a se stessa ma parte di un percorso che, con i piatti, regala un'esperienza piacevole ed emozionante».

«E in merito alla stella, ribadisce ancora: «Ci ha fatto un enorme piacere, ma non ci fermeremo a quel traguardo. Continueremo il percorso di ricerca e sperimentazione iniziata indipendentemente dalla stella. Gli obiettivi che ha raggiunto oggi, per me, domani sono già da ritenere».



Martino Leone, classe 1983, è lo chef e il titolare de Il Ristorantino aperto nel 2013 a Sauze di Cesana, con l'obiettivo di un locale di alto livello nelle valli olimpiche. La prima stella Michelin è arrivata nel novembre 2022.

La ricetta

Domenica per 4 persone

Ingredienti per 4 persone
280 g di riso Carnaroli, 1 litro di brodo vegetale con infusione di licheni da foraging, 20 g (un pizzico) di aglio nero essiccato e polverizzato, 20 g (un pizzico) di rapa rossa essiccata e polverizzata, 10 g (un pizzico) di burro acido, 5 g (un pizzico) di parmigiano, olio Evo a filo, sale e pepe.

Esecuzione

Tostare il riso in una pentola vuota. Bagnare con brodo e portare a cottura.

Una volta che il riso è cotto, mantecarlo all'onda con burro acido, parmigiano, olio all'aglio, sale e pepe e qualche goccia di parmigiano.

Impiattare e spolverare con le foglie vegetali.

Per la finitura: decorare con foglie e petali di nasturzo.



stati quelli che potremmo definire classici: quello al Parmigiano e quello allo zafferano. Ma le mie sperimentazioni continuano, anche perché una parte della cucina continua a essere riservata e dedicata a laboratorio.

Quali varietà di riso usa?

«Principalmente Carnaroli con cui preparo i risotti. Uso poi varietà colorate per la preparazione di calde e salse».

Al Ristorantino non lo avorite sulla carta ma il risotto, di solito, è contemplato?

«Propriamente ogni sera una cucina rivisitata che va oltre quello che oggi, con abuso di termini inglesi si dice "comfort food". Bene, il risotto, tra le mie proposte è sempre una proposta sicura. Sia che la ricetta sia il restyling di un grande classico, sia che sia una proposta diversa e suggestiva legata come sempre a emozioni che mi arrivano dall'esterno e dall'ambiente intorno. Un esempio? La ricetta che propongo su questa pagina che prevede un lavoro metico-

loso di selezione e raccolta di licheni, la loro puntale e fine, quindi lavatura in acqua fredda, la loro ulteriore riduzione in polveri».

Come procede invece alla cottura e alla mantecatura del risotto?

«La cottura è tradizionale e per la mantecatura uso burro e Parmigiano. Nel caso della ricetta citata, il burro acido (una reminiscenza della cucina di Marchesi ndr) e il brodo alligeriscono molto il sapore dei licheni che è un sapore forte. Anche la rapa rossa ha una funzione addolcente.

Questo perché ho l'obiettivo che ogni boccone gustato da chi siede ai miei tavoli riveli le modulazioni diverse ed evocative sensazioni ed emozioni di questi differenti.

Negli anni, poi, ho provato anche a mantecare il riso con maionesi e salse non a base di uova. E il risultato non mi ha deluso. Il risotto è risultato cremoso e ben amalgamato. In una parola avrebbe essere stupito, sentirsi a casa, accolto da un sorriso e dalla gentilezza che non deve essere mai fine a se stessa ma parte di un percorso che, con i piatti, regala un'esperienza piacevole ed emozionante».

«E in merito alla stella, ribadisce ancora: «Ci ha fatto un enorme piacere, ma non ci fermeremo a quel traguardo. Continueremo il percorso di ricerca e sperimentazione iniziata indipendentemente dalla stella. Gli obiettivi che ha raggiunto oggi, per me, domani sono già da ritenere».

Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 Secondo lo Usda nella campagna 2022/23 verranno raccolte 503,3 milioni di tonnellate, il valore minore dal 2019/20

Produzione di riso sempre più in basso

In rialzo unicamente le stime sul commercio globale per l'anno solare 2023, +800mila tonnellate

Il Dipartimento per l'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) ha di nuovo ritoccolato verso il basso le previsioni della produzione mondiale di riso per la campagna 2022/23. Nell'ultimo rapporto dell'anno, gli analisti americani hanno ridotto le stime di 400mila tonnellate, a 503,3 milioni di tonnellate (base lavorata), oltre il 2% al di sotto del record dell'anno precedente e il più basso dal 2019/20. Le previsioni sulla produzione sono state abbassate per Australia, Brasile, Unione Europea, Panama e Corea del Sud. In controtendenza, Birmania, Cambogia, Egitto, Indonesia, Iran, Mali, Thailandia e Vietnam, tutti con aumenti attesi rispetto all'anno precedente per almeno 100mila tonnellate ciascuno. Si prevede che il raccolto dell'Egitto otterrà il maggiore incremento, da 700mila tonnellate a 3,6 milioni di tonnellate complessive, sulla base di un'area di raccolta più ampia e di una resa prevista più elevata. Anche la Cambogia avrà un raccolto record nel 2022/23.

Le scorte finali globali per il 2022/23 sono viste in calo del 7,5% rispetto alla campagna precedente

Le stime del consumo globale e dell'uso residuo per il 2022/23 sono state ridimensionate di circa 900mila tonnellate a 516,9 milioni, in calo di quasi 3,9



milioni di tonnellate rispetto al record rivisto dell'anno precedente. Brasile, India e Thailandia rappresentano la maggior parte della revisione al ribasso del consumo globale e residuo del 2022/23. La previsione dell'uso domestico e residuo dell'India è stata abbassata di 500mila tonnellate a 108,5 milioni di tonnellate, 2,8 milioni di tonnellate in meno rispetto all'anno precedente, comunque la seconda più alta mai registrata. Al contrario, questo mese le previsioni sull'uso domestico e residuo per il 2022/23 sono state aumentate per Canada, Cuba e Somalia.

La previsione delle scorte finali globali per il 2022/23 è stata abbassata di 400mila tonnellate a 168,6 milioni di tonnellate, un calo del 75% rispetto alla campagna precedente e il secondo anno consecutivo di calo, con Thailandia e Vietnam che rappresentano la maggior parte della revisione al ribasso. Le scorte finali di Hanoi per il 2022/23 sono state ridotte di 600mila tonnellate a 1,1 milioni, in dimi-

nutivo di calo, con Thailandia e Vietnam che rappresentano la maggior parte della revisione al ribasso. Le scorte finali di Hanoi per il 2022/23 sono state ridotte di 600mila tonnellate a 1,1 milioni, in dimi-

nutivo di calo, con Thailandia e Vietnam che rappresentano la maggior parte della revisione al ribasso. Le scorte finali di Hanoi per il 2022/23 sono state ridotte di 600mila tonnellate a 1,1 milioni, in dimi-

scorte finali globali nel 2022/23 saranno le più basse dal 2017/18.

Lo Usda ha anche rivisto le previsioni sugli scambi per il nuovo anno. Le stime sul commercio globale di riso nell'anno solare 2023 sono state aumentate di 800mila tonnellate raggiungendo 53,8 milioni di tonnellate. Le revisioni al rialzo delle esportazioni per India, Thailandia e Vietnam hanno più che compensato le riduzioni per Australia, Brasile, Unione Europea e Stati Uniti. Nell'ultimo mese, le quotazioni dei prezzi per il riso lavorato normale proveniente dalla maggior parte delle fonti asiatiche sono aumentate rispetto al mese precedente. Al contrario, i prezzi del riso lavorato a grana lunga negli Stati Uniti sono rimasti invariati rispetto al mese precedente del mese precedente.

RICE OUTLOOK/2 Il raccolto risicolo 2022/23 paga i mesi di siccità e dovrebbe fermarsi a 1,29 milioni di tonnellate

Unione europea, calo del 25,4%

Il raccolto risicolo 2022/23 dell'Unione europea paga i mesi di siccità e dovrebbe fermarsi a 1,29 milioni di tonnellate, oltre il 25,4% in meno rispetto all'anno passato. La stima del Dipartimento per l'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) è motivata dalle previsioni riviste fornite a Madrid.

L'area totale raccolta è stata ridotta di 26.000 ettari a 331.000, il

18% in meno rispetto all'anno precedente. Sia la superficie coltivata che la produzione sono le più basse dalla metà degli anni '80. «Quest'anno - si legge nel rapporto mensile di dicembre - il clima caldo e secco ha avuto un impatto negativo sulle regioni risicole dell'Ue, con Italia, Portogallo e Spagna che hanno riportato i maggiori cali di produzione».

Gli analisti Usa stimano un crollo della produzione di oltre il 27% in Italia, del 23% in Portogallo e di più del 36% in Spagna. Le altre nazioni europee produttive confermano il calo di produzione, ma lo contengono. Il raccolto francese dovrebbe far registrare una flessione del 5,3%, quello greco del 4%. In controtendenza la Bulgaria, dove la produzione dovrebbe aumentare del 2,6%.

Agrimatic®

QUADRI ELETTRICI PER ESSICCATO MACINAZIONE NUOVI/ESISTENTI



NOVITÀ 4.0
SENSORE DI UMIDITÀ RISO
OGNI CHICCO MACINATO
INSERTO
NELL'ESSICCATOIO

NATO DA UNA COLLABORAZIONE ITALOGIAPPONESE



www.agrimatic.it - clerici@agrimatic.it

Tel. 02 9818210

Cell. 348 8467187 - 338 5600503



4.0

Il raccolto 2022/23 dovrebbe arrivare a 7,4 milioni di tonnellate con un calo del 14% e il valore più contenuto dal 1993/94. Anche le rese saranno leggermente inferiori rispetto alle attese in tutti gli Stati produttori, con il solo Texas in controtendenza

Nel rapporto sulle prospettive del raccolto rilasciato a dicembre, il Dipartimento per l'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) conferma l'outlook negativo per la produzione statunitense. Nessuna revisione sul fronte dell'offerta: il raccolto 2022/23 dovrebbe arrivare a 7,4 milioni di tonnellate. Secondo gli esperti americani la produzione di riso negli Stati Uniti sarà inferiore di oltre il 14%, la più contenuta dal 1993/94. Le superfici a riso si sono contratte del 12,5% in un anno, il dato peggiore dal 1983/84.

Anche le rese saranno leggermente inferiori rispetto alle attese. Le stime di rendimento sono state abbassate per tutti gli Stati produttori, con il solo Texas in controtendenza.

La previsione di raccolto

di varietà a grana lunga è stata ridotta di 40mila tonnellate, per attestarsi a meno di 6 milioni di tonnellate, con un calo del 9% rispetto a un anno prima e la più bassa dal 2019/20. La produzione di varietà a grana media e tondi dovrebbe attestarsi a 150mila tonnellate, il 31% in meno rispetto a un anno prima e la più bassa almeno dal 1972/73, quando sono state rese disponibili le prime statistiche sulla produzione di riso negli Stati Uniti per tipologia.

Anche la tendenza nella bilancia commerciale è negativa. I volumi esportati superano quelli importati, ma le esportazioni diminuiranno per la terza stagione consecutiva. L'Usda ha ritoccato al ribasso le stime, con l'export che si fermerà a 3,1 milioni di tonnellate, il

16% in meno dell'anno scorso e il dato più basso dall'inizio degli anni Novan-

Il mercato statunitense conferma le difficoltà



ta. Le esportazioni di riso lavorato sono previste in calo del 15%, le più basse dal 1965/66. La previsione di esportazione ridimensionata ha avuto come conseguenza l'aumento della stima per le scorte finali previste per il 2022/23 a 1,7 milioni di tonnellate; ma siamo ancora al 4% in meno rispetto all'anno precedente. Le importazioni di riso negli Stati Uniti nel 2022/23 sfonderanno il livello record di 2 milioni di tonnellate, il 19% in più rispetto all'anno precedente. Questo nonostante la prevista riduzione degli acquisti dall'estero di riso grezzo, al livello più basso dal 2000/01. D'altra parte, anche il riso non lavorato

precedente. Brasile, Cina, India e Thailandia rappresentano la maggior parte del calo mensile delle importazioni. Quasi tutte le importazioni statunitensi dalla Thailandia e dall'India sono risi aromatici classificati a grana lunga. La maggior parte delle esportazioni del Brasile verso gli Stati Uniti sono rotture di riso, anch'esse classificate a grana lunga, tipicamente utilizzati nei prodotti trasformati.

prevede un calo del 15%, le più basse dal 1965/66. La previsione di esportazione ridimensionata ha avuto come conseguenza l'aumento della stima per le scorte finali previste per il 2022/23 a 1,7 milioni di tonnellate; ma siamo ancora al 4% in meno rispetto all'anno precedente. Le importazioni di riso negli Stati Uniti nel 2022/23 sfonderanno il livello record di 2 milioni di tonnellate, il 19% in più rispetto all'anno precedente. Questo nonostante la prevista riduzione degli acquisti dall'estero di riso grezzo, al livello più basso dal 2000/01. D'altra parte, anche il riso non lavorato

Previsioni del prezzo agricolo medio in calo

Il Dipartimento per l'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) ha abbassato le previsioni del prezzo agricolo medio (SAFP) della stagione 2022/23 per il riso tondo e per tutto il riso, che restano però abbondantemente sopra i livelli dell'anno scorso, soprattutto a causa della contrazione dei volumi produttivi. Il SAFP per la varietà a grana media degli Stati Uniti del 2022/23 è previsto a 29,10 dollari per 45 chili, 90 centesimi in meno rispetto alla previsione precedente, ma ancora il 17% in più rispetto a un anno prima e il più alto mai registrato.

La riduzione del SAFP si basa su una quota inferiore prevista delle vendite totali di queste varietà rappresentata dal prezzo più alto del riso californiano (quotato al livello record di 36 dollari per 45 chili) sulla base del sostanziale calo della produzione. La California "fa" il prezzo delle varietà del tondo che si coltivano quasi esclusivamente nel "golden State".

Anche il SAFP per tutto il riso 2022/23 è stato abbassato di 90 centesimi, a 19 dollari per 45 chili, ancora il 18% in più rispetto a un anno prima e il più alto mai registrato.

Nigeria, nuovo piano per lo sviluppo del riso

Il governo si pone come obiettivi principali la competitività e la sostenibilità del settore

Il ministro di Stato nigeriano per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Muhammad Shehuri ha lanciato la seconda Strategia nazionale per lo sviluppo del riso (National Rice Development Strategy, o NRDS II). Il documento identifica la filiera del riso come strategica per la sicurezza e la stabilità degli approvvigionamenti alimentari per una popolazione in crescita.

Il Piano segue una iniziativa analoga del 2011 (NRDS I) che è stato utilizzato per sviluppare una Agenda per la trasformazione del settore risicolo, considerato il "catalizzatore" della sicurezza alimentare nazionale, ha dichiarato Shehuri. «La sua implementazione è iniziata con l'adozione di un sistema di catena del valore come approccio olistico alla trasformazione del settore del riso in Nigeria - ha aggiunto - e ci ha aiutato il governo a fornire fattori abilitanti e di supporto alla produzione, lavorazione e commercializzazione del riso ai consumatori finali».

Shehuri ha sintetizzato i risultati del NRDS I ricordando gli esordi del 2011



«come strategia adottata dal governo federale per ridurre i costi delle importazioni, incoraggiando un'agricoltura guidata dal settore privato, accelerando la produzione di riso, migliorando la qualità della lavorazione e promuovendo il consumo di riso coltivato in casa». Grazie al NRDS I, ha

affermato Shehuri, la produzione nazionale di risone è «aumentata in modo significativo verso l'autosufficienza».

Il NRDS II, ha sottolineato, ha come obiettivi principali la competitività e la sostenibilità del settore risicolo nigeriano.

Le Filippine avranno bisogno di più riso

L'ex segretario all'agricoltura del governo delle Filippine, e attuale presidente del consiglio della Federazione dei liberi agricoltori, Leonardo Montemayor, ha avvertito di un'insufficiente carenza di riso nel 2023. Montemayor ha citato proiezioni della sua organizzazione secondo le quali entro la fine del terzo trimestre del 2023, mancheranno 427mila tonnellate di riso.

«Dobbiamo importare, altrimenti avremo una carenza di riso», ha detto Montemayor, ricordando le restrizioni alle esportazioni decise dall'India. «I paesi che hanno precedentemente acquistato riso dall'India si sposteranno verso il Vietnam; questo può innescare un aumento dei costi, soprattutto se il peso sarà svalutato», ha aggiunto.

approvvigionamento costante. Montemayor ha anche affermato che i prezzi al dettaglio del riso potrebbero aumentare da 2 a 4 pesos al chilo a causa del deprezzamento della divisa nazionale.

«Dobbiamo importare, altrimenti avremo una carenza di riso», ha detto Montemayor, ricordando le restrizioni alle esportazioni decise dall'India. «I paesi che hanno precedentemente acquistato riso dall'India si sposteranno verso il Vietnam; questo può innescare un aumento dei costi, soprattutto se il peso sarà svalutato», ha aggiunto.

Entro la fine del terzo trimestre del 2023, mancheranno 427mila tonnellate di riso

IDATI GENNAIO-OTTOBRE 2022 Il Dipartimento del Commercio Estero ha fissato l'obiettivo di quest'anno a 7,5 milioni di tonnellate

L'export thailandese cresce di oltre il 30%

A trainare è la domanda irachena, con Bagdad che ha acquistato 1,3 milioni di tonnellate di riso (+500%)

Le esportazioni di riso della Thailandia sono cresciute del 33% in volume e del 32,4% in valore tra gennaio e ottobre 2022: l'ha assicurato il portavoce del governo Anucha Buraphachaisri. Durante questo periodo, le esportazioni di riso lavorato hanno mantenuto una crescita del 44%, con i mercati principali in Iraq, Cina, Giappone, Angola, Mozambico e Camerun. Le esportazioni di riso lavorato nello stesso periodo sono aumentate del 21%, principalmente

verso mercati africani come Benin, Sudafrica, Yemen, Camerun e Niger. Il Dipartimento del Commercio Estero del Ministero del Commercio ha fissato l'obiettivo di quest'anno per le esportazioni di riso a 7,5 milioni di tonnellate. L'obiettivo è alla portata e si potrebbe persino andare oltre, ha affermato il direttore del Dipartimento Ronnarong Phooipit. Grazie a un tasso di cambio favorevole, gli esportatori thailandesi stanno tentando di spedire fino a 8,6 milioni di ton-

nellate di riso, ha dichiarato il funzionario alla stampa locale. A trainare l'export c'è il boom di domanda irachena, con Bagdad che ha acquistato 1,3 milioni di tonnellate di riso nei primi 10 mesi dell'anno, il 500% in più su base annua. Ma crescono a doppia cifra anche le esportazioni verso Stati Uniti e Filippine, rispettivamente del 25% e del 44%. Ronnarong ha dichiarato di aspettarsi un ulteriore aumento delle esportazioni di riso nel 2023 grazie al tasso di cambio e all'allentamen-

to delle misure per il Covid-19. Il funzionario governativo ha anche affermato che l'Indonesia e il Bangladesh hanno espresso interesse a importare riso dalla Thailandia perché i loro raccolti non sono abbastanza grandi da coprire la domanda interna.

Il dipartimento per il commercio prevede, inoltre, di organizzare una Convenzione sul riso thailandese il prossimo anno, oltre a partecipare a fiere internazionali per promuovere il prodotto locale.



ASIA Detiene una quota di mercato mondiale di oltre il 37%. Crescita dell'11,5% per il riso basmati

L'India resta il principale esportatore al mondo

A dispetto dei limiti all'export, l'India resta il più grande esportatore al mondo, con una quota di mercato mondiale di oltre il 37%. Secondo l'All India Rice Exporters' Association, le spedizioni dall'India hanno registrato una crescita dell'11,5% per il riso basmati. Le esportazioni verso il Medio Oriente sono aumentate dell'11,11%. Nella categoria non basmati, l'India ha registrato una crescita del 5,6%.

L'impatto delle restrizioni all'export c'è

stato: a ottobre si è registrato un calo del 12,8% per il riso non basmati rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente.

«Con il divieto - concede Vinod Kaul, direttore di All India Rice Exporters' Association - c'è stato un calo delle esportazioni, ma, nonostante ciò, potremmo rimanere in testa alla classifica come il più grande esportatore di riso del mondo». Il riso indiano, che costa meno di 400 dollari la tonnellata, è ancora più economico

rispetto al prodotto venduto da Thailandia, Vietnam e Pakistan.

In precedenza, il governo, in una dichiarazione ufficiale, ha affermato che l'esportazione di rotture di riso è aumentata di oltre 43 volte negli ultimi quattro anni. Ha aggiunto che c'è stato un aumento della domanda globale di rotture di riso a causa di uno scenario geopolitico che ha avuto un impatto sul movimento dei prezzi delle materie prime, compreso quello relative ai mangimi per animali.

RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE



Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°213
ISO 9004:2006 CERTIFICATO N°214

Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Interessato un volume di circa 435.300 tonnellate, con un calo annuale del 34%

Trasferimenti di riso a rilento

Tra le cause, la minor disponibilità di prodotto (-250.000 t)

Dall'inizio della campagna, i trasferimenti di riso sono hanno interessato un volume di circa 435.300 tonnellate, con un calo di quasi 225.000 tonnellate rispetto a un anno fa (-34%).

Lattività di trasferimento risente della minor disponibilità di prodotto (250.000 t), ma la percentuale di collocamento rispetto alla disponibilità vendibile, pari al 35% e inferiore al 44% registrato nella campagna precedente, dimostra che l'attività di trasferimento sta comunque andando a rilento.

Dopo un periodo caratterizzato da quotazioni in continua ascesa, nel mese di dicembre le quotazioni dei risoni sono risultate tutte stabili, a eccezione di quella relativa al Lungo B che è risultata in calo su tutti i mercati.

Per quanto riguarda gli scambi commerciali, si registra un export di base 46.300 tonnellate, base lavoro, in calo di 17.200 tonnellate circa (-27%) rispetto a un anno fa.

Si registra una riduzione delle esportazioni verso la Giordania (-6.930 t), il Regno Unito (-4.035 t) e la Turchia (-3.194 t), mentre risultano in aumento quelle verso l'Ucraina (+2.080 t).

Con l'ultimo aggiornamento Intrastat, che registra le consegne effettuate dagli operatori italiani negli altri Stati membri dell'Unione europea, abbiamo la possibilità di valutare i dati relativi al mese di settembre 2022.

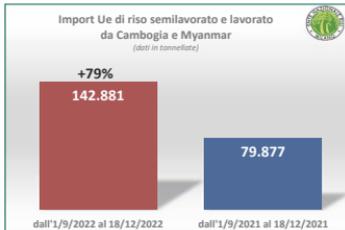
Nel complesso sono state vendute circa 37.600 tonnellate di prodotto con un calo di 1.843 tonnellate (-5%) rispetto al dato di settembre 2021.

Le consegne sono aumentate verso l'Austria (+4.552 t), mentre risultano in calo verso la Francia (-956 t), la Polonia (-691 t) e la Germania (-489 t) e il Belgio (-429 t).

Sul lato dell'import risultano 64.300 tonnellate circa, base lavoro, con un incremento di circa 22.700 tonnellate (+54%) rispetto a un anno fa.

Unione europea

In base ai dati pubblicati dalla Commissione europea le importazioni nell'Ue ammontano a circa 382.900 tonnellate, base lavoro, con un incremen-



to di circa 43.900 tonnellate (+13%) rispetto alle importazioni della campagna precedente; si tratta del volume più alto delle ultime quattro campagne.

ga precedente; si tratta del volume più alto delle ultime quattro campagne.

Le importazioni di riso lavorato dalla Cambogia e dal Myanmar, pari a 142.881 tonnellate, risultano in aumento di 63.004 tonnellate (+79%) rispetto ad un anno fa.

Sul fronte dell'export si rileva un volume complessivo di circa 92.600 tonnellate, base lavoro, con una riduzione di circa 11.700 tonnellate (-11%) rispetto ai flussi registrati nella scorsa campagna a pari data.

TRASFERIMENTI RISONI E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 27/12/2022

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Soteno	116.558	30.679	26,32%	85.879
Centaro	50.588	17.936	35,46%	32.652
Alpi	202.125	60.843	30,10%	141.282
TOTALE TONDO	369.271	109.458	29,64%	259.813
Lido	10.790	3.864	35,81%	6.926
Padano-Argo	615	415	67,48%	200
Viatone Nano	14.893	7.733	51,92%	7.160
Viora Medio	13.713	5.817	42,42%	7.896
TOTALE MEDIO	40.811	17.829	44,56%	22.982
Loto-Ariete	159.786	52.300	32,73%	107.486
S. Andrea	10.012	4.646	46,46%	5.366
Roma	72.146	30.258	41,94%	41.888
Bado	36.039	10.718	29,51%	25.321
Achiorio-Violano	96.993	45.024	46,42%	51.969
Carnaroli	103.082	41.699	40,46%	61.383
Varia Lungo A	30.135	10.009	33,21%	20.126
TOTALE LUNGO A	508.890	194.714	38,28%	314.176
TOTALE LUNGO B	337.692	113.200	33,53%	224.492
TOTALE GENERALE	1.255.877	435.281	34,68%	819.596

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

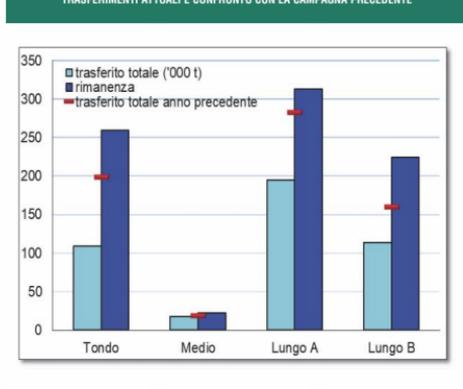
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2021/2022	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	396.760	198.692	50,08%
Medio	40.744	18.804	46,15%
Lungo A	721.800	282.567	39,15%
Lungo B	346.238	160.184	46,26%
TOTALE	1.505.542	660.247	43,85%

2020/2021	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	462.453	166.128	35,92%
Medio	51.149	16.846	32,94%
Lungo A	722.996	267.573	37,00%
Lungo B	305.377	141.322	46,28%
TOTALE	1.541.975	591.833	38,38%

2019/2020	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	369.124	152.479	41,31%
Medio	49.630	18.590	37,46%
Lungo A	719.977	243.849	33,87%
Lungo B	427.646	151.413	35,41%
TOTALE	1.566.377	566.331	36,16%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



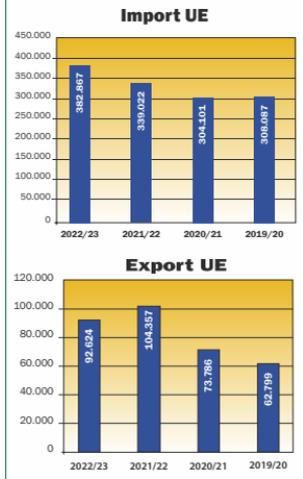
IMPORT & EXPORT UE

EFFETTIVO SDAGANATO
DAL 1/9/2022 AL 17/12/2022

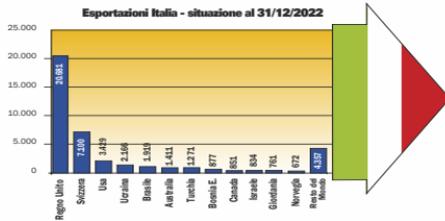
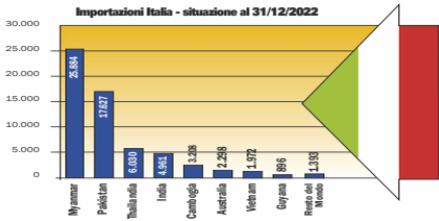
(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)

Paesi		Import	Paesi		Export
Francia		67.218	Italia		39.855
Paesi Bassi		61.918	Spagna		17.044
Italia		51.396	Belgio		7.616
Belgio		33.833	Grecia		6.174
Spagna		27.572	Bulgaria		5.701
Bulgaria		25.697	Paesi Bassi		4.811
Portogallo		21.596	Portogallo		4.099
Polonia		19.191	Lituania		1.871
Romania		15.117	Romania		814
Rep. Ceca		13.377	Germania		795
Germania		12.162	Polonia		788
Svezia		7.550	Rep. Ceca		742
Altri Ue		26.239	Altri Ue		2.315
TOTALE		382.867	TOTALE		92.424
Rotture di riso		163.506	Rotture di riso		4.536

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

Risoni	5/12/22		12/12/22		19/12/22		26/12/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Centaurio	685	718	685	718	685	718		
Omega	685	718	685	718	685	718		
Sole	685	718	685	718	685	718		
Terra	643	673	643	673	643	673		
Selenio	730	765	730	765	730	765		
Crono	750	765	750	765	750	765		
Dario e Luna CL e similari	738	765	738	765	738	765		
Loto	740	765	740	765	740	765		
Lamontoro	728	765	728	765	728	765		
S. Andrea e similari	810	860	810	860	810	860		
Baldo-Cammee	810	860	810	860	810	860		
Roma-Barone	807	860	807	860	807	860		
Arborio-Volano-CL388 e sim.	947	1.050	947	1.050	947	1.050		
Camaroli	1.100	1.350	1.100	1.350	1.100	1.350		
Caravaggio e similari	1.000	1.250	1.000	1.250	1.000	1.250		
Lungo B	480	500	470	490	460	480		

* Nominale

Risoni	6/12/22		13/12/22		20/12/22		27/12/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Selenio	744	769	744	769	744	769		
Centaurio	671	721	671	721	671	721		
Omega	671	721	671	721	671	721		
Sole	671	721	671	721	671	721		
Terra	623	673	623	673	623	673		
Typo Ribe	749	769	749	769	749	769		
Loto e similari	722	769	722	769	722	769		
Leonardo	729	769	729	769	729	769		
Crono	729	769	729	769	729	769		
S. Andrea e similari	785	865	785	865	785	865		
Gloria	795	865	795	865	795	865		
Roma e Barone	795	865	795	865	795	865		
Baldo e Cammeo	795	865	795	865	795	865		
Arborio - Volano CL388	960	1.057	960	1.057	960	1.057		
CL388	960	1.057	960	1.057	960	1.057		
Camaroli	1.246	1.346	1.246	1.346	1.246	1.346		
Caravaggio e similari	1.150	1.250	1.150	1.250	1.150	1.250		
Lungo B	500	520	460 (2)	480 (2)	460	480		

*Nominale - *Scambi limitati

Risoni	7/12/22		14/12/22		21/12/22		28/12/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	620	670	620	670				
Centaurio (originario)	620	670	620	670				
Selenio	725	770	725	770				
Loto-Flipper e simit.	725	765	725	765				
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Vialone Nano	1.150	1.250						
S. Andrea	830	865	830	865				
Loto e Nembo	775	815						
Dario-Luna CL e sim.	725	765	725	765				
Augusto	775	815	775	815				
Roma	830	865	830	865				
Baldo	830	865	830	865				
Arborio-Volano	1.000	1.050	1.000	1.050				
Camaroli	1.245	1.345						
Simili dei Camaroli	1.200	1.250	1.200	1.250				
Lungo B	470	490	465	485				

* Nominale

Risoni	9/12/22		16/12/22		23/12/22		30/12/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari		690	720					
Centaurio		690	720					
Selenio		745	770					
Vialone Nano		900	1.250					
S. Andrea		815	865					
Loto		N.Q.	N.Q.					
Dario-Luna CL e sim.		755	770					
Augusto		N.Q.	N.Q.					
Roma e sim.		815	865					
Baldo e sim.		815	865					
Arborio-Volano		955	1.050					
Camaroli		1.150	1.350					
Caravaggio e sim.		1.050	1.250					
Lungo B		440	480					

* Nominale

Lavorati	6/12/22		13/12/22		20/12/22		27/12/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	2.520	2.570	2.520	2.570	2.520	2.570	2.520	2.570
Roma	1.930	1.980	1.930	1.980	1.930	1.980	1.930	1.980
Baldo	1.930	1.980	1.930	1.980	1.930	1.980	1.930	1.980
Ribe	1.840	1.910	1.840	1.910	1.840	1.910	1.840	1.910
S. Andrea	1.950	1.980	1.950	1.980	1.950	1.980	1.950	1.980
Lungo B	1.175	1.205	1.155	1.185	1.155	1.185	1.155	1.185
Vialone Nano	2.830	3.000	2.830	3.000	2.830	3.000	2.830	3.000
Padano - Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto e similari	1.870	1.980	1.870	1.980	1.870	1.980	1.870	1.980
Orignario - Com.	1.985	2.280	1.985	2.280	1.985	2.280	1.985	2.280
Caravaggio	3.000	3.200	3.050	3.200	3.050	3.200	3.050	3.200
Parbollo Ribe	1.930	2.010	1.930	2.010	1.930	2.010	1.930	2.010
Parbollo Lungo B	1.285	1.315	1.285	1.295	1.285	1.295	1.285	1.295
Parbollo Baldo	2.030	2.080	2.030	2.080	2.030	2.080	2.030	2.080

* Nominale

IL RISCITTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
 c/o Dmeda Group SpA
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
 Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pizzi@mediaset.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957

Editor: Dmeda Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
 Publitaly srl
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
 publitaly@publitaly.it

Stampa e Distribuzione
 Grafica Novaresa
 Via Mavelli, 2
 28030 San Pietro Mosso (NO)

Questo numero è stato chiuso in stampa il 12 gennaio 2023.
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
 Informazione a sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2002.
 I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendo l'aggiornamento ai loro cariche.

➔

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
 (dati espressi in tonnellate base riso lavorato, rasi da seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	Prime 10 destinazioni	Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
22/23 (aggiornamento all'19/12/2022)	9.645	602	7.728	18.649	37.624			GERMANIA	10.670	11.159
21/22 (aggiornamento all'19/12/2021)	12.247	809	9.701	16.710	39.467	FRANCIA		10.529	11.485	-956
						AUSTRIA		2.028	1.676	502
differenza	-2.602	-207	-1.973	2.939	-1.843	REP.CECA		2.274	2.223	-149
						PAESI BASSI		1.901	1.869	32
differenza in %	-21,25%	-25,59%	-20,34%	17,59%	-4,67%	BELGIOLUX		1.542	1.971	-429
						UNGHERIA		1.205	1.173	32
20/21 (aggiornamento all'19/12/2020)	14.790	638	8.666	17.026	45.320	POLONIA		1.045	1.736	-691
						SPAGNA		950	988	-38
						DANIMARCA		877	815	62

DUALTEC

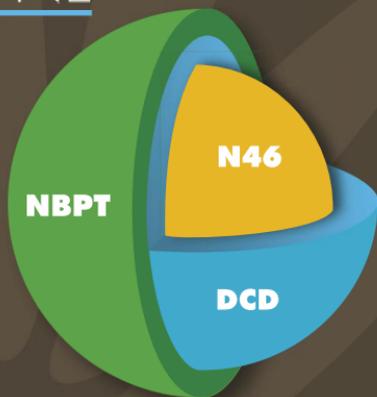
Questo fertilizzante è costituito da urea ricoperta con una pellicola bicomponente contenente sia l'inibitore della nitrificazione (DCD) che l'inibitore dell'ureasi (NBPT)

DOPPIA INIBIZIONE

NBPT rallenta l'ureasi cioè la trasformazione dell'azoto da ureico ad ammoniacale e riduce le perdite per volatilizzazione dell'azoto quando l'urea rimane scoperta sul terreno, questo riduce anche l'inquinamento dell'atmosfera.

DCD (diciandiammide) riduce la velocità con cui l'azoto ammoniacale diventa nitrico e diminuisce le perdite per dilavamento allungando la vita dell'azoto nel terreno e quindi migliorando la fertilità.

Questa azione quindi è particolarmente efficace sia quando il fertilizzante viene interrato sia quando il fertilizzante viene lasciato scoperto sul terreno come avviene nella concimazione del frumento e in alcune pratiche di concimazione del mais.



La lenta cessione consente di anticipare di 10-20 giorni l'epoca dell'applicazione rispetto all'uso abituale dell'urea.

Considerata la maggiore efficienza del fertilizzante è consentito impiegare una dose ridotta del 30 - 35% in unità di azoto ureico rispetto alla

concimazione effettuata con i fertilizzanti tradizionali.

Una corretta applicazione è comunque sempre legata alle caratteristiche del terreno e della coltura, si consiglia di consultare sempre l'agronomo di fiducia.

Concime CE urea con inibitore dell'ureasi NBPT e con inibitore della nitrificazione (diciandiammide).

46%(N) AZOTO UREICO



PANFERTIL

PANFERTIL S.p.A. | Via della Burchiella, 14 | 48122 Ravenna | Tel. 0544/430232 | Fax 0544/430234 | www.panfertil.com | panfertil@panfertil.com